

Netanyahu in beffa Usa licenzia il ministro della Difesa

remocontro.it/2024/11/05/netanyahu-in-beffa-usa-licenzia-il-ministro-della-difesa

5 novembre 2024



-
-

Netanyahu silura Gallant: in Israele falchi senza più freni. Via Yoav Gallant, dentro l'iracondo e aggressivo Israel Katz: Benjamin Netanyahu cambia il ministro della Difesa e manda un messaggio chiaro soprattutto all'elettorato americano. In Israele comandano i falchi politici e lo spazio d'azione per limitare le escalation belliche mediorientali si va restringendo sempre più. Centinaia di persone iniziano a radunarsi a Tel Aviv e Gerusalemme per protestare contro l'ennesimo colpo di mano della destra più estrema.



Nella 'vacatio' del potere mordidissimo di Biden

Il titolare della Difesa aveva già subito un primo provvedimento di licenziamento nel 2023, dopo aver criticato la riforma della giustizia dell'ultradestra di governo, e a inizio 2024 si è scontrato con Netanyahu sulla volontà del primo ministro di portare fino al genocidio la guerra a Gaza. Gallant impegnato nelle ultime settimane con l'apertura del fronte libanese, l'aumento delle perdite a Gaza e lo scambio di colpi tra Israele e Iran, è stato colpito alle spalle.

Il generale pragmatico

Il generale che guidava la Difesa israeliana ha sempre mantenuto un atteggiamento pragmatico. Da qui la sua avversione a coloro che, come gli esponenti messianici e ultranazionalisti del governo quali Itamar Ben-Gvir, proponevano di annettere allo Stato Ebraico la Striscia di Gaza nel dopoguerra. Ma per vincere una guerra, la strategia richiede obiettivi chiari che tengano conto dei mezzi disponibili e dei risultati attesi. Ragionevolezza mal sopportata da un Netanyahu ormai ostaggio della destra sovranista e messianica che tiene in piedi un governo moralmente delegittimato.

Post democrazia autoritaria

Dall'attacco del 7 ottobre da parte di Hamas, Gallant ha cercato di mediare tra la necessità di azioni militari realistiche e le forti pressioni per una risposta di ritorsione. Con soventi critiche alla tendenza di Netanyahu a favorire divisioni interne tra i vertici della sicurezza, limitando il contatto diretto tra Gallant e figure chiave come il capo del Mossad, David Barnea, e il capo dello Shin Bet, Ronen Bar. Insomma, con la sua uscita dal governo Israele perde una voce fuori dal coro, come rileva Andrea Muratore su InsideOver.

La provocazione di Netanyahu

La nomina di Katz è al suo posto è la provocazione ultima. L'ex ministro degli Esteri è l'artefice della campagna politica di distacco tra Tel Aviv e la comunità internazionale. Deputato del Likud dal 1998, già ministro delle Finanze e coordinatore dell'intelligence nei precedenti governi di Netanyahu, fautore in passato degli insediamenti di coloni nel Golan occupato alla Siria, dell'annessione della Cisgiordania e della deportazione delle famiglie dei sospetti terroristi, di recente ha dichiarato il segretario generale dell'ONU Antonio Guterres persona non grata in Israele.

Il peggior Israele al potere

La sua nomina alla Difesa testimonia la presa totale di potere dei falchi nazionalisti sui militari pragmatici. Perpetrando, con la cacciata di Gallant, un trend che dagli Usa all'Ucraina vede in molti Paesi i soldati essere cauti e misurati, rispetto ai politici, sugli scenari bellici. Inviando lezioni di pragmatismo che spesso costano loro il posto solo per il fatto di conoscere, davvero, cosa siano la guerra e le morti.

Imbarazzo internazionale

“La sicurezza dello Stato di Israele è stata e rimarrà sempre la missione della mia vita”, ha scritto Yoav Gallant su X dopo essere stato licenziato. Il ministro della Sicurezza nazionale israeliano di estrema destra Itamar Ben Gvir applaude la decisione del primo ministro affermando che “non è possibile ottenere una vittoria assoluta con lui in carica”. Mentre l'opposizione denuncia “la politica a spese della sicurezza nazionale”. Benny Gantz: “Non c'è nulla di più basso in cui questo governo possa sprofondare. Per le famiglie degli ostaggi rappresenta un altro passo “per affossare l'accordo sui rapiti”. La polizia ha fatto irruzione nell'ufficio del primo ministro Benjamin Netanyahu, con una operazione senza precedenti. Lo riferisce Channel 12 affermando che non è ancora chiaro se l'azione, avvenuta sabato sera, sia collegata all'indagine sulla fuga di notizie di intelligence o all'inchiesta di cui si è appreso oggi sui presunti tentativi di falsificare i verbali delle riunioni di gabinetto di guerra.

La protesta popolare che monta

Centinaia di persone iniziano a radunarsi a Tel Aviv e Gerusalemme per protesta. Secondo i media israeliani, la polizia ha eretto barricate vicino alla residenza del premier Benjamin Netanyahu a Gerusalemme e fuori dal quartier generale dell'Idf a Tel Aviv. Un tentativo di Netanyahu di licenziare Gallant l'anno scorso per la sua opposizione alla riforma giudiziaria aveva portato decine di migliaia di persone in piazza, costringendo infine Netanyahu a fare marcia indietro

Crisi nel governo israeliano. Silurato Gallant, arrestato collaboratore di Netanyahu

contropiano.org/news/internazionale-news/2024/11/06/crisi-nel-governo-israeliano-silurato-gallant-arrestato-collaboratore-di-netanyahu-0177313

6 novembre 2024



Lo stesso giorno in cui Trump si apprestava a vincere le elezioni americane, Netanyahu, ha sollevato dall'incarico il ministro della Difesa, Yoav Gallant. Lo ha dichiarato lo stesso premier israeliano secondo cui "Purtroppo negli ultimi mesi è venuta meno la fiducia tra me e il ministro della Difesa", ha affermato, indicando che Gallant sarà sostituito dal ministro degli Esteri, Israel Katz.

Gallant era ritenuto uno dei ministri israeliani più vicino all'amministrazione Biden e spesso ha forzato la mano nell'interlocuzione con gli Stati Uniti in alcuni dei passaggi critici della "guerra senza limiti" scatenata da Israele e del genocidio contro i palestinesi a Gaza. Secondo alcune voci Netanyahu starebbe per licenziare anche il capo di stato maggiore Herzi Halevi e il capo dello Shin Bet Ronen Bar.

La polizia israeliana ha intanto rilasciato questa mattina i 40 manifestanti fermati ieri sera durante le proteste scoppiate a Tel Aviv contro il sollevamento dall'incarico del ministro della Difesa, Yoav Gallant, da parte di Netanyahu.

Il Times of Israel collega la decisione di Netanyahu di licenziare Gallant alla spinta del suo governo ad approvare una legislazione volta a facilitare l'"evasione" del servizio militare da parte degli israeliani ultra-ortodossi.

Gallant è un oppositore della legislazione sostenuta dagli Haredi per esentare gli studenti delle yeshiva (scuole che studiano la Torah) dal servizio militare. Lunedì, l'IDF ha annunciato che avrebbe inviato altri 7.000 ordini di leva ai membri della comunità ultra-ortodossa la prossima settimana, dopo che la prima fase di un piano per arruolare soldati tra gli haredi è stata in gran parte infruttuosa.

Itamar Ben Gvir, il ministro della sicurezza nazionale israeliano di estrema destra, ha espresso sostegno alla decisione di Netanyahu di rimuovere Gallant. "Mi congratulo con il primo ministro per la decisione di licenziare Gallant", ha dichiarato Ben Gvir.

Secondo il Jerusalem Post, la politica di sicurezza di Israele è in continuo mutamento, e l'uscita di scena di Gallant potrebbe portare a un maggiore impegno militare a Gaza, "restringendo le possibilità di impegni diplomatici volti a negoziare ostaggi". La sua partenza potrebbe spingere la coalizione di Netanyahu verso "un approccio militare unificato ma più intenso, poiché le voci di estrema destra nel governo acquisiscono influenza sulla direzione politica".

Intanto la televisione israeliana Channel 12 ha reso noto che la polizia sabato sera ha fatto irruzione nell'ufficio del primo ministro Benjamin Netanyahu affermando che il raid è stato senza precedenti.

Il rapporto dice che non è stato immediatamente chiaro se il raid fosse collegato a un'indagine sulle fughe di notizie di intelligence di guerra da parte del gabinetto di governo, o ad una seconda indagine che è stata rivelata ieri, apparentemente collegata agli sforzi di Netanyahu per falsificare i verbali delle riunioni di guerra.

La polizia israeliana ha arrestato uno dei principali collaboratori di Netanyahu, Eli Feldstein, accusato di aver fatto trapelare false informazioni riservate con l'intento di far naufragare i colloqui per un cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi israeliani.

L'indagine si concentra su accuse secondo cui l'ufficio del primo ministro avrebbe diffuso ai media esteri la notizia che Hamas stava progettando di contrabbandare ostaggi fuori da Gaza attraverso il confine egiziano e di alimentare divisioni nella società israeliana per fare pressione su Netanyahu affinché accettasse un accordo per la liberazione degli ostaggi e un cessate il fuoco.

Il collaboratore di Netanyahu, Eliezer Feldstein, è tra le persone interrogate per la fuga di "informazioni sensibili e riservate".

La magistratura israeliana ha prolungato la detenzione di Feldstein e di un altro sospettato fino a domenica, 10 novembre. Lo riferisce il quotidiano israeliano "Yedioth Ahronoth", secondo cui il rappresentante dello Shin Bet, l'agenzia interna di intelligence, presente all'udienza ha chiesto che la detenzione dei sospettati coinvolti nel caso dei documenti segreti fosse prorogata di otto giorni.

Il leader dell'opposizione israeliana Yair Lapid domenica ha accusato l'ufficio del primo ministro di aver diffuso "documenti segreti falsificati per sabotare la possibilità di un accordo sugli ostaggi, e plasmare un'operazione di influenza dell'opinione pubblica contro le famiglie degli ostaggi".

Le famiglie degli ostaggi detenuti a Gaza hanno accusato Netanyahu di aver ostacolato ripetutamente un accordo con Hamas, denunciano come la fine della guerra a Gaza costringerebbe il primo ministro a indire elezioni.

-
-
-
-
-
-
-

-